

Trieste: sconfitta degli oscurantisti clericali

Il presidente dello Stabile

Ancora un film bocciato in censura

costretto a dimettersi

E' stato sconfessato, a schiacciante maggioranza, dal Consiglio direttivo - Dopo la censura agli « Ingannati », i d.c. volevano togliere ben quattro opere dal cartellone del Teatro!

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 22. Il presidente del Teatro Stabile della città di Trieste, dottor Paolo Venier, ha rassegnato oggi le dimissioni dalla carica, facendo così le logiche conseguenze del rifiuto della Commissione artistica e successivamente del Consiglio direttivo, di ratificare la censura che egli aveva inflitto — per conto del segretario della Democrazia cristiana — alla commedia Gli insammati. Il comunicato diramato alla fine della riunione del Consiglio direttivo conferma

che i tagli erano stati imposti. « Pur rendendosi conto — dice infatti il comunicato — che il presidente aveva agito in un modo per concezioni determinate da sollecitazioni esterne, che avrebbero potuto influire sulle decisioni del Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile, il Consiglio ha deliberato (con 11 voti favorevoli e 2 contrari) di non ratificare le disposizioni sopravvenute, nel tempo stesso gli ha confermato il mandato di procedere a quanto è necessario per la sollecitazione dell'Ente autonomo teatro di prosa ».

Dal testo del comunicato, si ricava che le opere in questione sono state convinte quanto a L'Idiota, che è un atto, cioè che le pretese clericali non si erano limitate ai tagli agli « Ingannati » ma avevano tentato di bloccare le sovvenzioni, se non fossero state tolte dal cartellone altre opere, e presidente La Breccia di Guadagnana e Marisi, l'Antigone di Sofocle di Bertolt Brecht, Le donne in Pagliaccio di Aristonice, e i Dialoghi con Luce di Cesare Pavese. Insomma quattro delle sei restanti opere in cartellone: praticamente tutta la stagione di prosa doveva andare in fumo. Ma la reazione pronta e decisa degli attori, e in seguito della Commissione artistica e del Consiglio direttivo, con lo appoggio della struttura maggioritaria dell'opinione pubblica, è valsa a respingere l'odioso attacco clericale.

Il sindaco dottor Franz, per cui il presidente Venier, presiede il Teatro Stabile, non pare abbia ancora accettato le dimissioni. Sta comunque a discutere con il gruppo di rimpiacchiaro il dimissionario, ma pare che non gli sia riuscito di trovare un sostituto. Il gruppo di rimpiacchiaro, di cui fanno parte i socialisti Cumbat, repubblicani, sia tra i papabili, se accetterà l'incarico, che in questo momento scatta.

Ad ogni modo, le dimissioni del dottor Venier non risolvono il problema di fondo che si è aperto: le intollerabili intrusioni della Democrazia cristiana nelle questioni interne del Teatro Stabile, che non è una novità, ma durano da molto tempo. In questi giorni esse hanno raggiunto il limite, oltre il quale si può e si deve proprio più tollerare. Ci sono anche dei cattolici che non sono disposti ad andare avanti di questo passo. Risulta infatti che i membri democristiani del Consiglio direttivo del Teatro sono più di due (tanti sono stati i voti a sostegno dell'operato del presidente Venier) e che qualche dc ha votato contro la censura. E' urgente risolvere la questione una volta per sempre. Il gruppo di rimpiacchiaro, il gruppo comunista al Consiglio comunale. Anche in questa sede si sta discutendo l'impugnazione del capogruppo, compagno Tonel, il nostro gruppo intende esprimere la sua più elevata protesta contro l'interferenza esterne del Teatro Stabile, che ha fatto appello al sindaco per la sua precipitazione di votare la censura. E' urgente risolvere la questione una volta per sempre. Il gruppo di rimpiacchiaro, il gruppo comunista al Consiglio comunale. Anche in questa sede si sta discutendo l'impugnazione del capogruppo, compagno Tonel, il nostro gruppo intende esprimere la sua più elevata protesta contro l'interferenza esterne del Teatro Stabile, che ha fatto appello al sindaco per la sua precipitazione di votare la censura.

«L'Idiota»: Elke arriva dopo Sophia e Romy



Dopo Sophia Loren, Romy Schneider, dopo Romy Schneider, la bella Elke Sommer. L'adattamento cinematografico dell'«Idiota» di Marcel Achard non sembra nato sotto buona stella. Sophia ha rinunciato al film dopo la recente operazione e Romy ha comunicato al produttore di essere ancora impegnata a Hollywood nel film che sta girando a fianco di Jack Lemmon. La scelta è dunque caduta sulla Sommer. Il produttore spera che sia la volta buona. Anche Elke (nella foto) lo spera ardentemente.

Captate a Riga le trasmissioni della TV italiana

RIGA, 22. Le trasmissioni televisive effettuate da Roma, Parigi, Londra, Bucarest e Budapest sono state captate a Riga dai diciassette Robert Vitolniek, che ha perfezionato il suo apparecchio aumentando la sensibilità.

U controcanale

La pagina (quasi) bianca vedremo

Un Canzoniere da vedere (secondo, ore 22,10)

Il Presidente degli Stati Uniti d'America, John Kennedy, è stato assassinato a Dallas, nel Texas. Gli hanno sparato da lontano, con un fucile ad alta precisione, colpendolo alla testa; Kennedy è spirato alle ore 20 di ieri sera (ora italiana) nell'ospedale della città americana. E' una notizia che lascia sbigottiti, di cui non si riesce a comprendere ancora chiaramente le ragioni se non pensando alla follia.

Ma, ancora una volta, quello che ci interessa in questa sede è il modo con cui la nostra televisione si è comportata di fronte alla notizia dell'attentato e della morte del Presidente Kennedy. Ed è un discorso, questo, che siamo costretti a fare malvolentieri, in occasioni del genere; eppure è anche in questi casi — anzi, proprio in questi casi — che un mezzo di informazione come la televisione deve dimostrarsi tale. Crediamo che l'interruzione di tutti i programmi, ieri sera, in segno di lutto per la morte di Kennedy, abbia rivelato l'estrema debolezza. Piacerebbe giornalistica della nostra TV di starsi sulla notizia.

Certo, non avremmo insistito perché fosse ugualmente mandata in onda la fiera dei sogni, per intenderci, o gli altri spettacoli del primo. Ma ieri sera, davanti ai video, milioni e milioni di telespettatori attendevano con impazienza notizie, fatti, commenti. Perché la TV non è stata in grado di metter su un programma su Kennedy se non dopo tanto tempo, alle 22.30 per la precisione? Né la trasmissione di mezzanotte e dieci, in collegamento Telesat, ha aggiunto alcunché di nuovo. Non crediamo di essere lontani dal vero se diciamo che gli archivi della televisione contengono un vastissimo materiale sul Presidente Kennedy. Cosa ci voleva a metterlo insieme, a trasmetterlo in parti più significative (ad esempio il documentario girato durante la recente visita di Kennedy nel nostro Paese)? Questo dovrebbe essere il compito di ogni buon giornalista: questo era il compito del telegiornale. Non quello ore e ore di silenzio, con la gente che chiedeva qualsiasi cosa ma che voleva sapere, ricordare.

Il fatto è, purtroppo, che chi ha il dovere di informare l'opinione pubblica deve essere sempre — sempre — anche alle notizie più incredibili, agli avvenimenti più impensati. E deve essere in grado, in ogni momento, pur tenendo conto del tempo fisicamente necessario a scrivere dei pezzi o a montare degli inserti filmati, di rispondere alle esigenze del pubblico. Tutto è ammesso, tranne il silenzio; il silenzio del telegiornale equivale ad una prima pagina di un giornale che ogni ucraino è in bianco.

Ed anche questo è il segno di una incapacità ormai costituzionale — vale a dire tecnica — della TV, dalla quale non sono certo estranee le sue posizioni politiche.

vice

le prime

Cinema Le tentazioni della notte

Il film è imbroglione sotto ogni aspetto: nonostante la promessa taglia quel che in realtà avete cercato invano di vedere; fabbricato a Tokio con la regia, per così dire, di Jacques Guyonnet e Reiji Ohno (l'edizione italiana è curata dal solito Vito Marzulli) tenta, assai modestamente, di far credere che è stato girato a Las Vegas, a New York, al Cairo, a Parigi quel che invece è stato confezionato in Giappone. Ne segue che i protagonisti giapponesi del film (spogliarelliste, danzatori e danzatrici, aerobici ecc.) venivano via via passati, con grossa faccia tosta, come indiani, indocinesi, turchi, e via dicendo. Abbondano gli strip tease in cui si impudicamente poco squisitamente, sventurate mestri.

A parte le truffe e le depiementi scene di spogliarellisti, lo spettatore si avvede che l'influenza del music hall americano ha deplorabili effetti sulle scene giapponesi e sui giapponesi.

Sexy proibitissimo

L'assurdo spettacolo di infimo ordine si salva nel confronto con questo indelicato prodotto cinematografico che vuol essere la « storia dello spogliarellismo nei secoli » e il film sarà spaziale. Quel che offende non sono le nudità malcuppate e maldestre ragazze coinvolte nella deplorabile impresa, a parte il fatto che il film non mantiene la promessa di offrire il « proibitissimo » in quanto a questo è accorto ed evita ogni rischio, anzi la sua diffusa insulsiatura invece dell'intelligenza l'invita ed il volgare livello degli elementi di attrattiva che il film propone.

vice

Un film su Green

STOCOLMA, 22. La televisione svedese ha in progetto di produrre un film su Gunnar Gren, l'ex calciatore della nazionale svedese che ha giocato per numerosi anni in Italia. Il film sarà girato in Svezia e in Italia e sarà composto di tre parti di 30 minuti ciascuna. Le riprese cominceranno nel prossimo maggio e il film sarà probabilmente offerto alle compagnie televisive italiane, danese, norvegese e finlandese. Gunnar Gren, che da alcuni anni è tornato in Svezia, ha ora 43 anni.

CENTOMILA ABBONAMENTI PER I 40 ANNI DELL'UNITA'

UN PARENTE LONTANO, UN AMICO AL QUALE SIAMO PARTICOLARMENTE LEGATI, UN SIMPATIZZANTE CHE HA VOTATO PER IL P.C.I., UN DEMOCRATICO, UN CATTOLICO CON IL QUALE ABBIAMO INIZIATO IL DIALOGO POLITICO?

IL DONO MIGLIORE UN ABBONAMENTO ALL'UNITA'

E CI SONO NUMEROSE FORME DI ABBONAMENTO PER TUTTE LE POSSIBILITA'

Strapazzata durante le prove



MILANO — La popolare cantante francese Line Renaud, che si è esibita anche alla nostra televisione, sta preparando uno spettacolo che porterà fra un mese negli Stati Uniti, a Las Vegas

Intervista mancata con il giovane regista

Olmi torna al documentario

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. « Olmi », chiamiamo a mezzogiorno un po' bruscamente il giovanotto alto, con gli occhiali affumicati, dall'aria un tantino da chierico, si volta stupito a guardarci, tenendo maldestramente inespugnabile un ombrello da donna in mano. Quasi l'avessemmo colto in flagrante a combinare chissà che cosa.

« Olmi chiediamo, in tono più dimesso, mentre ormai si viaggia accovacciati in una macchina verso via Moscova — che sta facendo di bello? E' un po' di tempo che le cronache del cinema lacerano il suo conto. Sta forse preparando il suo quarto film alla chetichella? E di che si tratta? »

Sauro Borelli

I programmi della radio e della TV subiranno oggi notevoli variazioni in segno di deferenza per la tragica scomparsa del Presidente americano. Non siamo in grado, al momento in cui andiamo in macchina, che di annunciare la soppressione di tutti i programmi « leggeri » della radio mentre nulla di preciso sappiamo per quelli della TV.

rai V programmi

radio primo canale

8,30 Telescuola	edizione speciale
13,00 Telegiornale	a) Finestra sull'universo; b) Teletira
17,30 La TV dei ragazzi	di istruzione popolare per adulti analfabeti
18,30 Corso	della sera (1ª edizione) Estrazioni del Lotto
19,00 Telegiornale	trasmissione per i lavoratori
19,20 Tempo libero	teletfilm
19,50 Lunga notte	della sera (2ª edizione)
20,15 Telegiornale sport	rivista di Scarnicci e Tarabusi presentata da Remondo Vianello, Con Alberto Lanei, Katonelli e Sandra Mondani
20,30 Telegiornale	settimanale di lettere ed arti
21,05 Il gioco	religiosa
22,15 L'approdo	della notte
23,00 Rubrica	secondo canale
23,15 Telegiornale	segnale orario
21,05 Telegiornale	Partita a scacchi, resoconto sceneggiato
22,10 Canzoniere minimo	Con Giorgio Gaber
22,50 Un giorno	alle corse. Documentario
23,05 Notte sport	

Ore 18,30: Cifre alla mano: 18,40: Libri ricevuti: 19: La rassegna Cultura tedesca: 19,30: Concerto di ogni sera. Wolfgang Amadeus Mozart, Camille Saint-Saens, Alber Roussel: 20,30: Rivista delle riviste: 20,40: Antonio Vivaldi: 21: Giornale del Terzo: 21,20: Piccola antologia poetica: 21,30: Concerto, Paul Hindemith, Roberto Lupi, Maurice Ravel, Ludwig van Beethoven